

Numero di protocollo: 18521;

Data protocollazione: 07-06-2021; Alla

Provincia di Fermo
Settore III Ambiente e Trasporti – CED – Polizia Provinciale
Servizio Gestione Rifiuti
PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Prot. n. 8773 | 07/06/2021

Oggetto: Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. - L.R. 11/2019 – Verifica di assoggettabilità a VIA - Progetto “Modifica di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 05-02-1998 e s.m.i” Proponente: “Impresa SOCAB COSTRUZIONI SRL” Impianto situato in loc. Cretarola, contrada Molino nel comune di Sant’Elpidio a Mare (FM) – Comunicazione avvio procedimento e richiesta supporto tecnico-scientifico. (Vs. prot. n.5179 del 06/04/2021 acquisito con prot. ARPAM n. 11492 del 12/04/2021).
Contributo istruttorio

In merito all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni, suddivise per matrice, sulla base della documentazione fornita da parte dell'impresa “SOCAB COSTRUZIONI SRL” e consultata sul Vs. sito Web.

Caratteristiche del progetto

L'area utilizzata sarà di 40.600 mq ca di cui: - 4.900 mq ca pavimentati in cls, per l'attività di messa in riserva “R13” (deposito dei rifiuti in cumuli), di “R5” (trattamento dei rifiuti inerti mediante impianto mobile), per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero e per l'accettazione dei rifiuti in ingresso, - 35.700 mq ca su suolo non pavimentato, per il deposito delle MPS, ed altre operazioni accessorie.

Localizzazione del progetto

La Ditta intende realizzare l'impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi nell'area individuata catastalmente al Foglio n. 72 particelle n.10, 65, 14, 11, 231, 233 del Comune di Sant’Elpidio a Mare, in Località Cretarola, Contrada Molino snc.

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Pressione su matrice aria:

- Nell'elaborato “Studio Preliminare Ambientale”, al capitolo 4 “Quadro di riferimento progettuale”, paragrafo 4.1.3 “Descrizione dell'attività di messa in riserva e recupero rifiuti” è indicato che:
 - “Il deposito in cumuli delle tipologie di rifiuti inerti 7.1 e 7.6 potrà dar luogo a formazione di

polveri e pertanto le aree saranno attrezzate con un idoneo impianto di irrorazione a getti per limitare la dispersione di polveri in atmosfera.”.

- Nell'elaborato “Studio Preliminare Ambientale”, al capitolo 4 “Quadro di riferimento progettuale”, paragrafo 4.2.10 “Descrizione emissioni diffuse in atmosfera” è indicato che:
 - *“la Ditta ha previsto un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle. Tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto.”*
 - *“durante le stagioni più secche di umidificare anche le superfici in cui avviene il transito dei mezzi, riducendo significativamente la quantità di polveri e particolato sollevati .”*
 - *“Per quanto concerne il processo di carico - frantumazione- vagliatura e scarico dei rifiuti, le emissioni in atmosfera di polveri saranno egualmente contenute predisponendo piccoli ugelli irroratori sulla sommità della bocca di alimentazione dell'impianto mobile di trattamento.”*
 - *“Durante l'operatività dell'impianto, escluso l'impiego dei macchinari dinamici, verranno modulati i parametri frequenza, durata e portata del sistema di bagnatura “costante” in modo da contenere la polverulenza di tutte le fasi sorgenti (passaggio autocarri, movimentazione materiali tramite macchine movimento terra, carico e scarico autocarri, erosione del vento sui cumuli, ecc.).”*
 - *“Il sistema dedicato alle operazioni di frantumazione, vagliatura e cernita verrà invece attivato simultaneamente all'avviamento dell'impianto, operazione non permessa con velocità del vento maggiori uguali ai 5 m/s.”*
 - *“nell'arco della giornata lavorativa (8 ore) la ditta effettua 2 bagnature delle strade non asfaltate (una ogni 4 ore), l'efficienza di abbattimento delle emissioni polverulente si attesta al 90%.”*
- Nell'elaborato “Studio Preliminare Ambientale”, al capitolo 4 “Quadro di riferimento progettuale”, paragrafo 4.2.10 “Descrizione emissioni diffuse in atmosfera”, “Valutazione post-operam” è indicato che:
 - *“La verifica della disuguaglianza ($104,9 + 18,9 < 152 \text{ g/h}$) indica che non sussistono presumibilmente rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria post-operam (concentrazioni medie annue ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e medie giornaliere ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) il cui valore può però essere superato per 35 volte in un anno). “*
- Nell'elaborato “Studio Preliminare ambientale”, al capitolo 5 “quadro di riferimento ambientale e valutazione impatti”, paragrafo 5.4.3 “Stima degli impatti sulla componente “aria atmosfera” – fase di gestione “ è indicato che:
 - *“le accortezze, le modalità e le procedure operative utilizzate per mitigare gli effetti derivanti dall'emissione di polveri, sono: presenza di nebulizzatori ad acqua per l'abbattimento delle polveri negli impianti di recupero; copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni; marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito; riduzione della velocità nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico; umidificazione della superficie dei cumuli mediante impianto di nebulizzazione; minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato. “*
- Nell'elaborato “Studio Preliminare Ambientale”, al capitolo 5 “Quadro di riferimento ambientale e valutazione impatti”, paragrafo 5.8 “Impatti ambientali indiretti” è indicato che:

- *“Le attività che la ditta intende svolgere non prevedono la produzione di odori in quanto non sono previste lavorazioni di rifiuti biodegradabili.*

Si propone attività di monitoraggio annuale consistente nella valutazione in massa e composizione inorganica delle deposizioni atmosferiche presso il recettore più vicino, secondo il metodo di campionamento previsto dal D. Lgs. 155/2010 ss.mm.ii.

Pressione su matrice acque:

- Scarico di acque contenenti materiali in sospensione sedimentabili prodotte dal dilavamento dei piazzali e dei cumuli e dal trattamento delle emissioni diffuse in atmosfera.

Le acque reflue prodotte dal sistema di nebulizzazione dovranno essere gestite nella rete idrica interna servita da impianto di depurazione aziendale.

- Acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici.

Lo smaltimento delle acque reflue domestiche, se fuori della pubblica fognatura, dovrà avvenire secondo l'articolo 27 delle N.T.A. allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque – sezione D (Delibera Consiglio Regionale n. 145 del 26 gennaio 2010).

Pressione sulla matrice suolo/sottosuolo:

- Nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 4.1 “Quadro di riferimento progettuale” in merito alla gestione dell'impianto che la ditta intende realizzare, si legge che:
 - *“L'area utilizzata sarà di 40.600 mq ca di cui:
4.900 mq ca pavimentati in cls per attività di messa in riserva R13 (deposito dei rifiuti in cumuli) e di R5 (trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile), per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero e per l'accettazione dei rifiuti in ingresso”*
- Nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 5.1.1 “Stima degli impatti sulla componente suolo-sottosuolo – Fase di gestione” si legge che:
 - *La superficie attualmente scoperta che verrà impermeabilizzata mediante pavimentazione in conglomerato cementizio con aggiunta di additivo idrofugo con pendenze adeguate verso canali di scolo, risulterà limitata e permetterà una regimazione controllata delle acque meteoriche, raccolte in canalette e convogliate presso gli impianti idraulici previsti in sede progettuale”*
- Nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 6.3 “Valutazione specifici aspetti ambientali attesi” si legge che nella fase di cantiere saranno realizzati i seguenti interventi:
 - *Livellatura del terreno esistente e relativa compattazione/stabilizzazione per allestimento area operativa;*
 - *Pavimentazione di circa 4.900 mq mediante realizzazione soletta in cls armata delle aree di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti;*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- Realizzazione di idoneo sistema di raccolta e trattamento acque mediante posa in opera di canalette di raccolta, impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, installazione vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, realizzazione di vasca di laminazione
- Nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 6.2.4 "Probabilità dell'impatto" si legge che:
 - "Fin quando verrà effettuata la manutenzione dei macchinari, del piazzale per evitare che eventuali deformazioni agevolino l'infiltrazione nel terreno di sostanze inquinanti, la corretta manutenzione dell'impianto di disoleazione e dei sistemi di movimentazione dei rifiuti oleosi, la probabilità di impatto rilevante sull'ambiente rimane limitato".

L'impatto sulla qualità del suolo/sottosuolo è probabile ma non significativo se adottate le misure di precauzionali e di mitigazione previste dal proponente.

- Con riferimento alla gestione delle Terre e Rocce da Scavo prodotte dagli scavi in progetto e dalla movimentazione delle terre, il proponente dovrà ottemperare a quanto disposto dal DPR n.120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

Pressione su matrice rumore e matrice campi elettromagnetici:

Si allega il contributo istruttorio relativo alla matrice rumore redatto dall'Area Vasta.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D. Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.